

La Digos indaga anche sui fumogeni nel derby



I SOSPETTI

Tra i sospetti c'è che qualcuno volesse far sospendere il derby sullo 0-3

SICCOME non esiste il principio, e infatti la legge non lo permette, che un tifoso possa entrare allo stadio incappucciato, dopo Genoa-Palermo la Digos si è mossa.

Al di là, quindi, delle parole di Preziosi pronunciate ieri al Signorini («vorrei sapere chi sono quei tifosi incappucciati dietro lo striscione contro me e il mister»), al di là dello sfogo di Gasperini e al di là del contenuto dello striscione stesso, la Digos sta lavorando, attraverso soprattutto ai filmati, per dare un volto alle persone che hanno esposto lo striscione "Il vostro progetto è inesistente, fuori dal cazzo allenatore e presidente". Gli accertamenti sarebbero scattati, insomma, in ogni caso.

In più, la stessa Digos sta cercando di capire perché, dopo che la Sampdoria si era portata sul 3-0 nel derby dello scorso 5 gennaio finito poi 3-2 per i blucerchiati, alcuni tifosi della gradinata Nord si siano messi a lanciare fumogeni in campo. In realtà già i petardi erano esplosi a inizio gara (l'arbitro aveva sospeso la gara per quattro minuti), ma certamente il lancio a partita in corso, nel pieno del match, è stato qualcosa di insolito e diverso.

Per questo i poliziotti della Digos, fra le diverse ipotesi, stanno indagando sulla possibilità che gli stessi ultras che hanno preso di mira Gasperini e Preziosi volessero far sospendere la partita. In quei momenti, in gradinata, ci fu pure una accesa discussione fra le diverse

anime del tifo rossoblù, e alla fine dopo circa un minuto di lanci tutto cessò (e il Genoa rischiò seriamente di pareggiare 3-3 con un'incredibile rimonta).

Certo è che, se davvero la frangia più dura avesse voluto fermare il derby, avrebbe potuto realizzare l'intento anche in altri modi (si pensi ai fatti di Genoa-Siena) per cui al momento è impossibile avere certezze al riguardo.

In ogni caso l'intera faccenda sta provocando parecchio rumore anche dentro la stessa Questura.

Roberto Traverso, presidente provinciale del Siap (sindacato italiano appartenenti polizia) attraverso un comunicato ha attaccato proprio i colleghi della Digos: «Lo striscione pesantemente offensivo esposto nella gradinata Nord dai soliti noti contro Preziosi e Gasperini, sta facendo discutere tutta Italia. Le parole di Gasperini durante la conferenza stampa post partita fanno emergere, se ce n'era bisogno, l'ennesimo esempio della politica della mediazione esasperata e ad ogni costo della Digos genovese con quella parte di tifoseria che in altre occasioni ha dimostrato di fare quello che vuole (vedi Genoa - Siena). Per non parlare che dentro lo stadio di Genova sono stati fatti nuovamente esplodere petardi potentissimi e che nessuno parla più delle munizioni trovate tempo fa dentro l'impianto sportivo».

(m.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

